

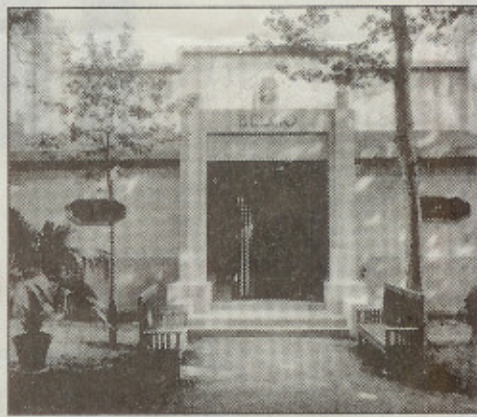
Biennale, i cento anni del padiglione belga Un libro racconta la storia

Venezia

“Pensiamo che entro breve tempo si realizzerà una cittadella della cultura negli spazi della Biennale ai Giardini. Molte istituzioni veneziane e straniere, pubbliche e private, conoscono bene fascino e fragilità di Venezia e si prodigano per farla vivere con importanti progetti culturali”. Queste le parole dell'assessore comunale, Luana Zanella alla presentazione del libro di autori vari “100 anni. Il padiglione belga alla Biennale di Venezia”, al Bistrot de Venise, ristorante letterario di Sergio Fragiaco.

Per Michel Praet e Carine Claeys le parole dell'assessora sono “la realizzazione di un sogno”. Ci tiene infatti Praet a sottolineare, con vera passione, che proprio la loro Fondazione “Veneziaviva.be” - l'unica belga a favore di Venezia, e punto di incontro culturale tra la città e le Fiandre - aveva lanciato l'idea, comunicata al Sindaco l'anno scorso, di tenere aperti i padiglioni tutto l'anno.

“La nostra Fondazione nata il 21/11/2003 nel giorno della festa della Madonna della Salute, ha già realizzato quattro progetti per Venezia: il recupero del Breviario Grimani della Biblioteca Marciana, il restauro delle statue del maggior artista belga Van den Brulle a San Giorgio, il restauro di una copia di un dipinto del Carpaccio del pittore belga Mellery.



E quest'anno, per il centenario del Padiglione belga alla Biennale, il libro che ne racconta la storia. Anche per il Console Onorario del Belgio, Piero Reis, presente all'incontro, l'auspicio è che ci sia un utilizzo a tempo pieno dei padiglioni “sedi permanenti per la diffusione delle culture nazionali dei Paesi che li hanno voluti. Ogni padiglione potrebbe essere un polo per la diffusione della cultura, dell'arte, dell'artigianato dei vari Paesi e ciò consentirebbe una continuità e lo sviluppo della zona dei Giardini”.

E per il Belgio, che fu il primo Paese straniero a erigere il suo padiglione, la possibilità di diffondere la cultura “belgica” in sintonia con la città. Il libro, con testi in quattro lingue, è dedicato a Riccardo Selvatico, che fu sindaco di Venezia, umanista e poeta, ideatore della Biennale e a Massimo Cacciari, sindaco di Venezia e filosofo, che potrebbe sviluppare la piena integrazione dei Padiglioni dei Giardini nella vita della città.

Maria Teresa Secondi